

***Il Mattinale***

Roma, domenica 7 settembre 2014



07/09

*a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera*

**ADDAVENÍ BERLUSCONI!**

**Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave**

**IL PRESIDENTE SILVIO BERLUSCONI INTERVIENE AL RADUNO DEI GIOVANI DI FORZA ITALIA CHE SI SVOLGE IN QUESTI GIORNI A GIOVINAZZO (BARI)**

**Berlusconi Giovin-azzo/1** – Per il leader di Fi, Silvio Berlusconi, "a causa di una malaugurata carenza di leadership internazionale" si sta assumendo "un atteggiamento ridicolmente e irresponsabilmente sanzionario nei confronti della Federazione Russa, che non puo' non difendere i cittadini ucraini di origine russa che considera come fratelli". "Siamo in angoscia per la profonda crisi dell'economia che va di male in peggio - ha spiegato Berlusconi - e ancor piu' per la situazione internazionale e per le decisioni dei vertici occidentali, americani, la Nato, i vertici europei che, direi incredibilmente e irresponsabilmente, hanno cancellato e stanno cancellando il grande lavoro e i risultati che avevamo conseguito noi, nel 2002, con il trattato di Pratica di Mare, mettendo fine a mezzo secolo di guerra fredda che ci aveva angosciati". "Ora - ha concluso - a causa di una malaugurata carenza di leadership internazionale, tutto questo viene cancellato con un atteggiamento ridicolmente e irresponsabilmente sanzionario nei confronti della Federazione Russa, che

non puo' non difendere i cittadini ucraini di origine russa che considera come fratelli".

**Berlusconi Giovin-azzo/2** – "Sono sgomento per la riesplorazione dell'Islam con le sue pratiche feroci e disumane e con la sua carica di odio soprattutto nei confronti di Israele che, stanno tornando a dirlo, deve essere cancellata dalla carta geografica. Israele, che e' l'unica democrazia nel Mediterraneo e nel Medioriente, ha reagito ai missili di Hamas e l'Occidente redarguisce Israele per la sua reazione e lo invita a ritirarsi dal territorio dei suo aggressori. Mi sento di dire, in che mani siamo!".

**Berlusconi Giovin-azzo/3** – "Ho combattuto per piu' di vent'anni per resistere agli attacchi, alle menzogne e alle calunnie che mi sono state rivolte contro, e sto combattendo ancora, dopo una sentenza infondata e inverosimile, per riconquistare la serenita', la dignita', il prestigio e la agibilita' politica. Sto combattendo ancora dopo vent'anni per la mia liberta' e per la liberta' del Paese che amo".

**Berlusconi Giovin-azzo/4** – "Io saro' la vostra bandiera nonostante l'eta". "Noi vecchi combattenti - ha aggiunto - resteremo in campo, non arretreremo di un centimetro, ma abbiamo bisogno di voi, di avervi al nostro fianco per rinnovare Forza Italia, per presentarci agli italiani con facce nuove che vengano dalle fila del lavoro, dell'Universita', e non vengano solo dal mestiere della politica". "Sta a voi - ha spiegato - da qui in avanti difendere l'Italia e la liberta', sta a voi far tornare a vincere Forza Italia. Siete la speranza di tutti gli italiani che amano la liberta' e vogliono restare liberi". "Dovete essere i nostri soldati della liberta', al mio fianco, al nostro fianco - ha concluso - in prima linea per difendere la nostra e la vostra liberta', il vostro benessere e il vostro futuro".

**Berlusconi Giovin-azzo/5** – "Noi siamo all'opposizione di questo governo e portiamo avanti i nostri impegni con grande dedizione e senso di responsabilita', contrastiamo con forza le misure economiche che non ci convincono, diamo il nostro impegno alle modifiche dell'assetto istituzionale necessarie rendere governabile il Paese". "Noi in Italia non abbiamo mai imparato a votare, abbiamo sempre frazionato i nostri voti, da 1948 ad oggi nessun partito politico ha avuto da solo la maggioranza per governare. A causa di questo frazionamento l'Italia non e' veramente governabile, solo se si riuscisse cambiare l'assetto istituzionale, potrebbe diventarlo. Noi nel 2005 - ha ricordato - con le nostre riforme ci eravamo riusciti. Ma poi una opposizione davvero incurante del bene dell'Italia, votata alla politica del tanto peggio, tanto meglio, ha poi cancellato quelle riforme con un referendum abrogativo che purtroppo e' stato votato dalla maggioranza degli italiani".

**IN GALLES GODE IL CALIFFO E SOFFRE LA PACE. L'EUROPA SI METTE AL GUINZAGLIO DEI DISEGNI DI OBAMA CHE NON VUOLE ALTRE SUPERPOTENZE CHE GLI USA. A COSTO DI INDEBOLIRE L'OCCIDENTE DI FRONTE AL TERRORISMO INVASIVO ISLAMICO. COLPA DELLA MIOPIA TEDESCA**

**Ha vinto Putin? No, AL-Baghdadi** – Putin non ci guadagna nulla da questo conflitto con l'Europa, e anche l'Europa si fa del male. Ricordiamolo: le sanzioni danneggiano noi, spingono la crisi più in fondo e più in là. L'Unione Europea esporta merci in Russia per 500 miliardi l'anno, gli Usa 18. La Merkel insieme con Renzi giustamente ha cercato di impedire la deriva aggressiva voluta dall'asse atlantico Obama-Cameron. Ma non ne ha avuto la forza. Perché - senza Berlusconi in gioco, con la sua capacità di mediazione orientata al buon senso - prevalgono le ragioni strutturali dell'economia. E l'America è uscita dalla spirale di recessione e disoccupazione, mentre l'eurozona ci è dentro in pieno. Proprio per colpa delle scelte miopi della Germania.

**Le colpe tedesche ci perseguitano** – La Merkel e Schauble imponendo all'Ue politiche di rigore cieco e facendo prevalere il terrore dell'inflazione hanno portato il Continente alla assoluta irrilevanza sullo scenario mondiale. Non solo negli scacchieri lontani, ma anche e soprattutto in quelli prossimi. Tutto grida che è necessario avere rapporti di amicizia inclusiva con la Russia, riconoscendole lo status di grande potenza, e senza perciò far sentire l'Orso nella morsa della Nato e degli interessi americani (che ricordiamolo, specie dopo l'autosufficienza energetica raggiunta dagli Usa, sono in contrasto coi nostri).

## **GUARIRE L'EUROPA DAL VIRUS MERKEL. LA STRADA DI DRAGHI SI SPOSA CON LE NOSTRE RIFORME SHOCK DI FISCO E LAVORO. CENTO GIORNI PER SALVARCI**

**La cura di Draghi** – La geopolitica ci imporrebbe di farci valere nei rapporti Est-Ovest, ma la asfissia mortale dell'economia europea a egemonia tedesca, ci impedisce di far valere ideali e interessi. Che fare? Cambiare la linea del rigore è la strada anche per affermare la pace. Se non si cambia il dato strutturale siamo condannati alla retorica impotente, come a Newport al vertice Nato. E qui è necessario che l'Italia, il governo italiano, non si accontenti di compiacersi del protagonismo monetario della Bce, perché combatte la deflazione, ma non può generare sviluppo se non è sincronizzato con riforme che diano competitività ed efficienza negli Stati e con l'obbligo di reflazione per la Germania, cioè con la sua rinuncia a un surplus spaventoso nelle partite correnti che genera uno squilibrio mostruoso e insostenibile nel sistema dell'euro. E lo dice ora anche Romano Prodi...

**Draghizzare la Merkel** – Sono necessarie insomma riforme strutturali simultanee in tutta l'eurozona per creare le condizioni affinché la politica monetaria della Bce possa trasmettersi all'economia reale, e di lì dare potenza ad una politica estera del Continente in un percorso virtuoso, dove c'è bisogno di tutti. Per l'Italia: riforma fiscale e riforma del mercato del lavoro. Ma prima ancora, la via delle riforme deve essere tracciata dalla Germania: l'eccesso di stabilità tedesca, infatti, destabilizza gli altri Stati. L'enorme surplus delle partite correnti in quel paese fa male all'Europa intera e impedisce agli altri paesi di rispettare le regole. Per questo la reflazione in Germania, attraverso una grande riforma fiscale che aumenti la domanda interna, è il primo passo da compiere per riportare l'eurozona a crescere.

**Ma Renzi ha la forza e il coraggio di far valere questa posizione dura e salutare?** – La forza può dargliela soltanto la rinuncia alla tecnica stucchevole dell'annunciazione perenne, facendo le riforme del fisco e del lavoro e da Presidente di turno può esercitare un ruolo irripetibile. Il fatto è che la sua coalizione di governo ha nel seno la serpe del sinistrismo cigiellino. Un guaio tragico.

**Doppio brodo Juncker per rinvigorirci tutti** – I 300 miliardi di investimenti proposti da Juncker in concerto con la politica monetaria draghiniana e le riforme di cui sopra, lasciano sperare che un'altra Europa è possibile. Prospera, cioè più libera e capace di pacificare i suoi confini. Raddoppiare Juncker portandolo almeno a 600 miliardi per un grande piano di investimenti in reti tecnologiche, di telecomunicazione, infrastrutturali, di trasporto e di sicurezza. 600 miliardi di euro coinvolgendo la Banca europea degli investimenti e utilizzando per garanzia l'oro eccedentario delle banche centrali nazionali dell'eurozona.

**New Deal europeo** – Dati i tassi di interesse al minimo storico, decisi dalla Bce di Mario Draghi giovedì scorso, il momento è straordinariamente favorevole per tutti. New deal europeo, quindi, reflazione in Germania, riforma fiscale e del mercato del lavoro in Italia, eurobond, project bond, joint-ventures, pubblico-privato, per riportare l'Europa a non essere più schiacciata tra Stati Uniti e Federazione Russa.

## **L'ENIGMA DI RENZI CHE CRESCE IN CONSENSO PERSONALE PER QUELLO CHE DICE ED È BOCCIATO SONORAMENTE PER QUELLO CHE FA**

**Pagnoncelli caldi** – In soccorso di Renzi arrivano i dati caldi di Pagnoncelli esaltati dal "Corriere della Sera" che li fa essere la notizia del giorno. Non la pace e la guerra, non i fatti. Ma i fatti cioè la notizia, diventano i sentimenti. Anche questo è giornalismo di servizio (del

potere). Questi sondaggi, che siamo sicuri essere serissimi, attribuiscono a Renzi una crescita ulteriore di popolarità personale, ed un calo simmetrico di approvazione dei provvedimenti del governo. Ad essere in posizione critica sono specialmente le partite Iva e i commercianti.

**Ammirazione per la ruota del pavone** – Nostra modesta spiegazione. Questa forbice tra i due dati non è bella neanche per Renzi, se davvero vuole essere uno statista. Meglio avere una cattiva immagine e aver fatto cose apprezzate, che il contrario. Ma questa forbice è il ritratto della sua malattia. Il circolo vizioso tra una realtà pessima, che non sa cambiare, e il rigonfiarsi di una bolla mediatica che lo porta su, sempre più su, mentre sotto di lui ci sono lacrime e stridor di denti.

**Renzi per il tuo bene sgonfiati** – Il dato di popolarità è frutto della demagogia populista del Presidente del Consiglio, da cui i giornaloni e le tivù sono irresistibilmente attratti. Nei giorni scorsi, gli editorialisti più intelligenti avevano detto persino aspramente che così-non-va-madama-la-marchesa. Ma poi vuoi mettere, rispetto al fiasco del Galles, la retorica suadente delle rubinetterie, dei complimenti fatti "a chi si spacca la schiena", rispetto alle passerelle tra professoroni e vecchi tromboni a Cernobbio.

**Né coi tromboni né coi rubinetti, ma a ciascuno il suo lavoro** – A Renzi piace vincere facile. Andare in fabbrica invece che nei salotti. Il risultato è zero fatti, ma un salto in su della mongolfiera mediatica. Noi vorremmo che invece facesse in modo che chi si spacca la schiena, non lo facesse per poi versare tutti i risultati della sua fatica in tasse. Molto semplice, caro Renzi. Per evitare il "grasso che cola" dalla macchina dello Stato, diamogli meno grasso strappato a chi lavora e alle tasse sulla casa. Ma ne sarà capace?

**Vere e false riforme** – Renzi parla di riforme da fare "costi quel che costi", e la bolla mediatica si espande. Ma quali riforme? Quelle applaudite dalla Ue, come la Fornero su lavoro e pensioni che hanno ucciso i progressi reali fatti e certificati su questo terreno dal governo Berlusconi? Finora quelle proposte da Renzi, ad esempio il decreto Poletti e la delega del Jobs Act, sono partite bene e si sono sgonfiate grazie al Pd a maggioranza comunista e cigiellina, di cui è segretario.

**Renzi è renzista per la forza delle cose** – Siamo al punto politico. Renzi forse vuole, ma di certo non può per la fragilità delle colonne su cui regge il suo successo. La sinistra comunista l'ha voluto per disperazione. Rinunciando all'antiberlusconismo, mandando avanti un tipo tosto che professava idee liberali. Senza in nessun modo avere chance di realizzarle. E questo Renzi lo sa o no? Come per il Poletti e il Jobs Act (senza il nostro aiuto) così con le linee guida dei nuovi provvedimenti per la scuola. Per certi versi accentuano severità e merito della riforma Berlusconi-Gelmini che portarono in piazza studenti, insegnanti, mamme e bidelli, ma oggi sono tutti calmi. Appena arriveranno in Parlamento, (scommettiamo?), sarà controriforma. Renzi è condannato dalla struttura del suo elettorato al renzismo del pavone, al di là della sua stessa volontà. Un po' come al vertice Nato di Newport. Se non hai forza reale, devi sfamare la gente con le rose, ma prima o poi si accorgerà che il pane manca, e saranno guai, se non si fanno le vere riforme. E di queste la ricetta è quella di Berlusconi e di Forza Italia.

**La legge della democrazia** – Secondo istituti scientifici indipendenti, il miglior governo degli ultimi vent'anni è quello di Berlusconi 2008-2011. Il peggiore quello di Monti. A ruota Letta. E Renzi è in scia. Un caso? Non ci pare proprio, è la legge della sovranità popolare, quella che Mazzini descriveva come "vox populi, vox Dei". Solo un governo che sia espressione del voto=vox popolare può impedire la tragica divaricazione tra dire e fare in cui oggi si dibatte il premier Renzi.

---

# Il meglio della settimana

---

## INDICE DEGLI EDITORIALI

**Giovedì 4 settembre/Venerdì 5 settembre 2014**

1. **Giovedì 4** – *Anatomia di un fiasco da 80 euro* p. 9
  2. **Giovedì 4** – *Il caso serio della crisi con la Russia. Renzi a Newport per il vertice della Nato ha la carta giusta per un protagonismo italiano pacificatore: la mediazione di Berlusconi nello spirito di Pratica di Mare* p. 11
  3. **Venerdì 5** – *Strategia per la pace nel mondo. Se c'è guerra fredda o, Dio non voglia, calda con Mosca, nessuna riforma servirà a nulla* p. 18
  4. **Venerdì 5** – *Il treno di Draghi corre veloce. Per agganciarci (e salvarci), le riforme di Renzi devono essere approvate in cento giorni* p. 23  
*“Bettino Craxi – Io parlo, e continuerò a parlare”.*  
*Nelle librerie dal 9 settembre* p. 29
- Le vignette della settimana** p. 30
- Per saperne di più* p. 35

(1)

Giovedì 4 settembre

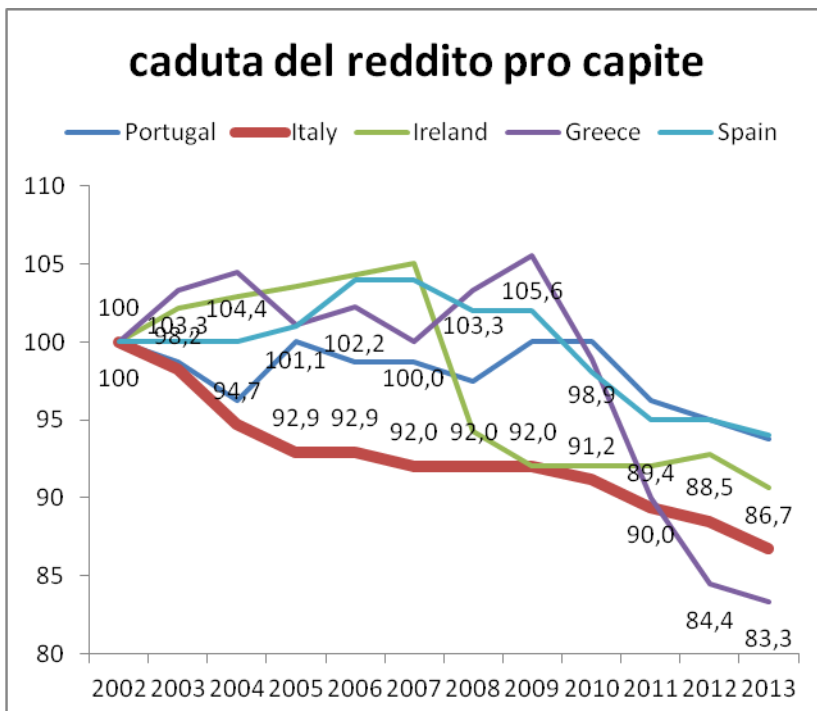
## **l'Anatomia di un fiasco da 80 euro. Perché non hanno fatto crescere i consumi, ma hanno solo peggiorato i conti? Lo dice la scienza: Renzi ha preteso di aiutare la domanda, senza sostenere l'offerta. Un errore blu**

**Q**ual è stato il costo effettivo, per l'economia italiana nel suo complesso, del **bonus degli 80 euro** corrisposto ai soli dipendenti (pubblici e privati) con minor reddito? Il conto non può limitarsi a considerare solo il tiraggio sui traballanti conti pubblici, oggi da impinguire con i tagli lineari del 3 per cento e con il blocco dei contratti per il comparto pubblico. Vi poteva essere un uso alternativo di quelle stesse risorse, investendole, per esempio, sul salario di produttività o su un

più generale abbattimento dell'IRAP?

Certo: misure meno popolari da un punto di vista elettorale, ma forse ben più efficaci rispetto alla crisi della società italiana.

**La giustificazione allora fornita era quella che una busta paga più pesante avrebbe fatto ripartire i consumi.**



Al fondo l'ingenua convinzione che agendo solo sulla domanda si potesse uscire dalle secche di quella lunga stagnazione che ha decapitato il reddito medio degli Italiani.

Nel 2002, secondo l'**Eurostat**, esso era pari al 113 per cento della media europea. Nel 2013 siamo scesi al 98 per cento. Con una perdita di ben 15 punti. Solo la Grecia è andata peggio di noi. Inutile aggiungere che, nel frattempo, le distanze con la Francia e la Germania sono enormemente aumentate.

A consuntivo, seppure provvisorio, si può ben dire che la ricetta degli 80 euro non ha funzionato. Come ha ripetuto, da ultimo, Marco Pedroni, presidente di **Coop Italia**: “sono serviti, ma per la ripresa del risparmio”. Il dato è paradossale. All'origine del fenomeno non è certo la caccia alla rendita finanziaria.

Gli interessi reali percepiti sono negativi ed, a loro volta, falciati dal maggior prelievo (passato dal 20 al 26 per cento) fiscale. E' invece la grande molla dell'incertezza che spinge a tesaurizzare – direbbero i Keynesiani – nella prospettiva di tempi peggiori.

Ed ecco allora il vero **limite** – e quindi il costo effettivo – di quella scelta: **aver trascurato di attivare in modo contestuale una politica della domanda e dell'offerta.**

**Mario Draghi** dixit. Facendo tutto il possibile per aumentare quella competitività che vede l'Italia (*World economic Forum*) al 49° posto su 144 Paesi: fuori non solo dal perimetro europeo, ma dietro Paesi come l'Oman, la Turchia, il Cile e Porto Rico.

Che almeno questo serva da lezione, in vista delle prossime scadenze. In Senato si sta discutendo del **Jobs Act**. Evitiamo di ripetere lo stesso errore. Se non cambia il registro delle relazioni industriali, quella drammatica linea rossa, che si vede nel grafico, non potrà che peggiorare.

(2)

---

**Giovedì 4 settembre**

---

---

**Il caso serio della crisi con la Russia. Renzi a Newport per il vertice della Nato ha la carta giusta per un protagonismo italiano pacificatore: la mediazione di Berlusconi nello spirito di Pratica di Mare**

---

**D**a **Pratica di Mare** (maggio 2002) a **Newport** (oggi). **Due vertici della Nato che più diversi non si potrebbe.**

Il primo, animato da Berlusconi, segnò il punto di massima vicinanza tra le potenze democratiche Usa, Ue, Russia (sì, anche la Russia lo è, e va detto, con tutte le cicatrici ovvie di settant'anni di totalitarismo e di centinaia di anni di regime feudale).

Quest'altro, in corso in queste ore, vede sul proprio orizzonte orientale le premesse di una alternativa comunque inaccettabile: o una guerra o un muro.

Venticinque anni dopo la caduta di quello di Berlino, un altro muro tra Est e Ovest?

Questa sì che sarebbe la "fine della storia", per citare Fukuyama, ma nel senso contrario a quello sostenuto dal politologo di Harvard. Quella cioè della rinuncia al grande disegno di una nuova pace dove differenti culture e storie si incontrano per cancellare l'orrore delle tirannidi, fine della storia di una speranza che la capacità di carisma e di mediazione politica del Presidente Berlusconi avevano trasformato in accordi sottoscritti e firmati: una partnership strategica (strategica in senso etimologico, nel campo cioè delle guerre!) tra la Nato e la Russia.

Ora **Renzi**, che non è uno sciocco, prima di recarsi in Galles a questo vertice, con i galloni di Presidente dell'Unione Europea, ha compreso che **la sua vera**

**carta per un protagonismo italiano ed europeo non sono le grida di guerra di chi vuol piazzare un'armata Nato alle costole dell'Orso russo**, e neanche la retorica della pace a tutti i costi.

Ma il far sapere che è a Newport portando con sé non solo il **patrimonio di Pratica di Mare**, ma anche la lungimiranza viva e presente di chi quel vertice elaborò e portò a successo, e ne ripropone oggi il metodo: cioè **Silvio Berlusconi**.

**Questa è l'unica chiave in grado di aprire le porte di pietra che oggi impediscono un dialogo vero e serio con Mosca.**

La carta dell'**amicizia e della fiducia** esistente oggi tra Italia e Russia, grazie ancora adesso, più che mai adesso, alla efficace capacità di ascolto e di proposta che è la cifra essenziale del rapporto tra **Putin e Berlusconi**.

Che non è un affare privato, ma personale: implica cioè tutte le dimensioni della persona, compresa la politica, cioè l'amore al proprio popolo e ai suoi interessi, in un ordine mondiale che rispetti i valori essenziali di libertà e sicurezza.

Qui sta il segreto niente affatto misterioso cui Renzi può attingere, e che sarà bene caratterizzi l'animus dell'Occidente se non vuole finire a pezzi, in tutti i sensi, con due guerre economiche e militari.

Molto meglio accettare un **compromesso nobile con la Russia, evitando sanzioni suicide**, e dirigere insieme con Mosca le forze per **annientare militarmente l'Isis** nei confini geografici nel Levante e nei suoi santuari in Occidente e dovunque si annidi.

Ricordiamo tutti il decennale della strage degli innocenti di **Beslan**, allorché fu la Federazione Russa a pagare uno spaventoso prezzo al terrorismo islamico.

**C'è una alleanza da mettere insieme come contro il nazismo tra Ovest ed Est**, con la differenza ottima che Stalin è morto, ed al massimo sopravvive in qualche anfratto comunista italiano.

## NATO – Vertice in Galles

**D**efinito l'incontro più importante dell'Alleanza Atlantica da anni a questa parte.

Il summit in Galles rappresenta una chance per **Obama** per porre fine alla percezione che ha dato negli ultimi anni della sua strategia di politica estera; rappresenta, inoltre, sfide non ordinarie, alla luce di crisi internazionali che si alimentano a vicenda.

### OBIETTIVI PRIORITARI:

- difendere Kiev e i Paesi membri della Nato;
- impedire una nuova guerra in Europa;
- prendere provvedimenti per far fronte comune anche sulle nuove minacce poste dai jihadisti dell'Isis in Iraq e in Siria.

### I LAVORI IN PROGRAMMA

Due giorni di summit che si aprono sotto il monito del segretario della Nato **Anders Fogh Rasmussen**, che ha parlato dell'intervento russo in Ucraina come della più grande minaccia alla sicurezza dalla Guerra Fredda.

Il summit di due giorni, che si è aperto oggi alle 12.45 (ora italiana), è stato anticipato da un incontro preparatorio con il Presidente ucraino **Petro Poroshenko**. I leader di Stati Uniti, Francia, Italia e Germania incontreranno il Presidente ucraino prima dell'inizio del vertice per dare un chiaro segno di sostegno dell'Alleanza a Kiev. Poroshenko ha illustrato ai leader gli ultimi sviluppi nei negoziati con Vladimir Putin per il cessate il fuoco.

Tra i momenti più importanti in calendario si segnalano:

### GIOVEDÌ – 4 settembre 2014

- 14:15 Il Meeting dei Ministri degli esteri della NATO
- 16:15 La conferenza stampa del Segretario Generale della NATO
- 16.45 Il Meeting della NATO-Ukraine Commission con Capi di Stato e di governo
- 18.45 Conferenza stampa congiunta del Segretario Generale della NATO e del Presidente ucraino

[http://www.nato.int/cps/en/natohq/events\\_112136.htm](http://www.nato.int/cps/en/natohq/events_112136.htm)

---

## I giornali d'America ed Europa suonano la tromba dell'assalto a Putin. Renzi a Newport si scrolli di dosso gli interessi egoistici americani e britannici

---

L'opinione pubblica e i giornali di tutto il mondo stanno suonando la tromba dell'assalto a **Mosca**. È importante che **Renzi** a **Newport** riesca ad affermare un altro punto di vista, più italiano, più europeo.

Ci rendiamo conto che da parte americana e da parte britannica è manifesta **la volontà che i rapporti con Putin peggiorino** per riconquistare un ruolo egemonico in Europa soprattutto dal punto di vista energetico. Loro, autosufficienti in questo, conoscono perfettamente le nostre criticità derivanti dal conflitto.

Renzi si faccia espressione, per una volta, dei nostri interessi. Sono più importanti di quanto ci vogliono far credere.



– **“Obama deve cogliere il suo momento Nato”**. In Ucraina, il presidente russo Vladimir Putin continua a agire impunemente.



– analisi di **BERNARD GUETTA**, **“Benvenuti nel caos”**. Si deve temere che la crisi ucraina apra una dinamica analoga a quella dell'area sovietica: disegnate da Stalin, le frontiere interne dell'URSS dividevano popoli e imponevano co-esistenze artificiali da cui il potere centrale traeva profitto. Diventate frontiere internazionali, oggi sono diventate ancor più incerte per il fatto che importanti comunità russe vivono in questi stati da poco indipendenti.

# THE WALL STREET JOURNAL. – “Impedire una guerra

**europea”**. Putin vuole piegare la Nato. E la sua prossima mossa potrebbe essere contro gli stati Baltici. Le guerre esplodono quando gli aggressori individuano una mancanza di volontà nel fermarle. Dopo l'invasione russa della Georgia del 2008, avevamo scritto che “l'Ucraina potrebbe essere il prossimo passo”. Avevamo anche notato che “la Nato deve rispondere con forza”. Non è accaduto. Ed eccoci qua.

Il comandante supremo della Nato, Philip Breedlove, è sempre stato chiaro nel descrivere la natura e la sofisticatezza delle mosse militare della Russia. “La sorpresa, l'inganno e l'ambiguità strategica sono stati costantemente utilizzati dalla Russia contro l'Ucraina”, ha detto il generale, aggiungendo che “questa strategia, abbastanza semplice, ha implicazioni significative per la sicurezza futura dell'Europa”.

L'unico modo per impedire aggressioni militari di questo tipo è una dimostrazione di determinazione politica e militare comparabile.



## – “Aggressioni”

Migliaia di soldati russi si battono a Donetsk e Luhansk, venuti in soccorso delle milizie pro-russe in difficoltà. Hanno fatto indietreggiare l'esercito regolare ucraino e Putin minaccia Manuel Barroso di “prendere Kiev in due settimane.

Di fronte a queste aggressioni russe, l'Europa si è accontenta di sanzioni economiche, finora rimaste senza effetto sul padrone del Cremlino.

Per approfondire vedi le Slide **753**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

(3)

---

**Venerdì 5 settembre**

---

**L'Occidente in Galles decide il suo futuro. Se c'è guerra fredda o, Dio non voglia, calda con Mosca, nessuna riforma servirà a nulla. Forza Renzi-Mogherini, spostate il mondo verso Pratica di Mare. La lezione di Berlusconi si fa strada anche in chi lo detesta (vedi Ezio Mauro su "Repubblica"): c'è bisogno di Putin nella lotta all'Islam invasore**

---

- 1. Le decisioni di Draghi sono ottime.** Le risposte di Renzi devono essere all'altezza. **Cento giorni per le riforme invece di mille.** Ma se si aprono due fronti di guerra, fredda e calda, di sanzioni reciproche e terrore interno, qualsiasi riforma si faccia, l'abisso è garantito. Per questo la politica estera e le crisi internazionali di oggi sono la chiave di volta del presente e del futuro non solo immediato ma di lungo periodo.
- 2.** Il nostro sguardo è puntato sul Galles. Nei pressi di Cardiff, a **Newport**, si tiene il **vertice della Nato**. Si devono prendere decisioni su due temi cruciali: il conflitto nell'Ucraina sud-orientale e la guerra che il jihadismo ha dichiarato all'Occidente.
- 3.** La questione delle questioni ha un nome: la **Russia**. Quali rapporti tenere con questa grande potenza non solo militare ed economica, ma culturale. Sì, culturale: dopo la caduta del comunismo, le meravigliose energie della tradizione russa sono un patrimonio decisivo per affrontare le sfide della modernità e del nichilismo, ma soprattutto quella mortale dell'Islam.

4. **Non possiamo permetterci di ripristinare il muro tra Est e Ovest.**  
Per le ragioni culturali appena pronunciate – come diceva papa Wojtyla: l'Europa deve respirare a due polmoni, e il secondo polmone non può fare a meno di Mosca (“dall'Atlantico agli Urali”) – ma con evidenza misurabile per la tragedia economica che le sanzioni comporterebbero per molti Paesi dell'Europa e soprattutto l'Italia, già colpita sul versante agro-alimentare.
  
5. Questo argomento non significa affatto, come vuol far passare il coro dei giornali anglosassoni, un cedimento alla prepotenza russa e al ricatto del gas. È vero il contrario. Significa **non cedere al ricatto morale ed economico delle potenze americane e inglesi**, che usano la bandiera ucraina e quelle baltiche, per tenere l'Europa al proprio guinzaglio. Non è storia di oggi quello che la geopolitica insegna in prima elementare. Che ai sistemi atlantici conviene mantenere in subbuglio i confini orientali e balcanici, per togliere centralità alle vaste pianure ad Est e al Mediterraneo.
  
6. La Russia ha da sempre esercitato un ruolo egemone e imperiale. **Non è con le sanzioni e con i muri che si trova un ordine mondiale** che compenetri diritti e interessi di tutti. Occorre trovare punti di mediazione ben consapevoli che la Russia non accetterà mai di essere circondata da missili puntati in via preventiva su Mosca e con capitali legate da vincoli storici diventate improvvisamente ostili sotto ogni aspetto.
  
7. La posizione in particolare di Renzi e della Germania, al di là delle dichiarazioni di facciata, sembra resistere alle pressioni di Obama e Cameron. La pressione di **Renzi** e **Mogherini**, forti dell'abito istituzionale oggi rivestito, dev'essere per il **ripristino dello spirito di Pratica di Mare**.

8. Che cosa sia stata Pratica di Mare lo spieghiamo in una scheda, e del resto lo stiamo ripetendo come la goccia cinese da settimane. **Includere la Russia, non escluderla.** E c'è chi, tra i past President, per dirla all'americana, è in grado di proporre un adeguato posto a tavola a Putin, garantendogli credibilmente che non gli metteranno veleno nella minestra. **Renzi proponga Berlusconi come mediatore di pace e di nuova partnership.**
9. La sfida più grave, di lungo periodo, dev'essere riconosciuta e indicata senza sfumature. È quella che ha oggi il fronte principale in **Siria** ed **Iraq**, ma si gioca lungo tutto il Mediterraneo ed ha fronti interni in ogni Stato, America e Russia comprese. Sarebbe miope giocarsi da soli la partita contro l'**Islam invasore**, facendosi guerra fredda o calda e dunque indebolendo il fianco al coltello seghettato del Califfo. La guerra di religione (ha ragione Giuliano Ferrara) che l'Islam ci ha dichiarato necessita di una risposta violenta. Un conto sono le persone con cui dialogare e con cui incontrarsi, altra cosa i regimi: ed oggi **l'Isis e il qaedismo sono regimi del terrore.**
10. Con tutti i distinguo del caso, e senza illusioni, notiamo che **Ezio Mauro** dedica una lunga riflessione sul tema delle crisi in corso, e conclude con una osservazione che potrebbe essere messa sul tavolo davanti a Putin. «... l'Occidente oggi va difeso, con ogni mezzo, da chi lo condanna a morte. Anche Vladimir Putin dovrebbe riflettere sulla sfida islamista, domandandosi per chi suona la campana, magari recuperando negli archivi del Cremlino la lettera che l'ayatollah Khomeini scrisse all'ultimo segretario generale del Pcus nel gennaio del 1989: "È chiaro come il cristallo che l'Islam erediterà le Russie"».

# PRATICA DI MARE

2 maggio 2002



**Renzi** impari da **Berlusconi** e rinnovi l'invito a incontrarsi. È decisivo.

Trascriviamo da **“La Repubblica”**: *“Con la firma da parte dei 19 paesi membri della Nato e della Russia della Dichiarazione di Roma, le porte dell’Alleanza atlantica si sono aperte all’ex potenza comunista. I capi di Stato e di governo dell’Alleanza e il presidente russo Vladimir Putin, riuniti nella base militare di Pratica di Mare, hanno in questo modo messo la parola fine alla contrapposizione che ha caratterizzato gli anni della guerra fredda, e inaugurato una nuova visione unitaria degli equilibri mondiali, che ha come obiettivo primario la lotta contro il nemico comune del terrorismo”* (maggio 2002).

- **Pratica di Mare** fu un **successo di Berlusconi statista**. Il suo lavoro da premier è stato soprattutto far incontrare, far ragionare, cogliere il meglio delle persone, e mostrare che hanno un compito di pace per il bene dei loro popoli.
- **Oggi i problemi** dinanzi alla minaccia terroristica **nascono dall’aver considerato la Russia come avversario se non addirittura nemico**. Sbagliato, sbagliatissimo.
- La storia di Pratica di Mare nasce dal contrasto a questa idea, nel solco di De Gasperi. Nel **1994** fu così Berlusconi a iniziare i **passi di avvicinamento di Mosca all’Occidente intero**. L’occasione per consentire a questo grande Paese europeo di entrare a far parte della comunità degli stati liberi, Berlusconi se la giocò nel luglio del 1994. **Invitò a Napoli**, come Presidente di quel vertice dei big, **Boris Eltsin**. Fu un grande passo di amicizia quel **G7+1**. **Clinton** apprezzò. Eltsin invitò al Cremlino Berlusconi in ottobre.
- I rapporti con Putin prediligono questa opzione, che è tutto meno che personalistica. Da lì il **G8 di Genova** nel luglio nel **2001**, con la Russia per la prima volta a pieno titolo.
- Da lì, soprattutto, l’incontro storico di **Pratica di Mare (28 maggio 2002)**, dove in un clima di grande amicizia tra **Bush** e **Putin**, nel quadro della Nato, si costruì una **partnership tra Nato e Russia**. Fu un accordo storico che ha rafforzato la costruzione della difesa comune europea, sancendo la nascita del **“Consiglio a 20”** con l’ingresso della Russia nel vertice NATO attraverso la firma della **Dichiarazione di Roma** sugli interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

## NATO – Vertice in Galles

**D**efinito l'incontro più importante dell'Alleanza Atlantica da anni a questa parte. “**Un vertice cruciale in un momento cruciale**”, le parole del Segretario Generale della Nato, **Anders Fogh Rasmussen**.

Il summit in Galles rappresenta una chance per **Obama** per porre fine alla percezione che ha dato negli ultimi anni della sua strategia di politica estera; rappresenta, inoltre, sfide non ordinarie per l'Europa, alla luce di crisi internazionali che si alimentano a vicenda. Nella giornata di ieri i leader mondiali hanno parlato della crisi in Ucraina e il Presidente **Poroshenko** ha annunciato la possibile firma oggi, a Minsk, di un **cessate il fuoco** con la Russia.

### OBIETTIVI PRIORITARI:

- difendere Kiev e i Paesi membri della Nato;
- impedire una nuova guerra in Europa;
- prendere provvedimenti per far fronte comune anche sulle nuove minacce poste dai jihadisti dell'Isis in Iraq e in Siria.

### I LAVORI IN PROGRAMMA

La seconda giornata del vertice sarà centrata sul tema della **tregua in Ucraina**: se l'intesa reggerà, il **cessate il fuoco** nell'est del Paese tra milizie filorusse e le forze di sicurezza ucraine **dovrebbe essere firmato in mattinata** per scattare subito dopo.

Inoltre **Obama** e **David Cameron** punteranno a creare una **coalizione che fronteggi lo Stato Islamico**. Sarà la strategia, politica e militare, da attuare contro l'espansione dello Stato Islamico a monopolizzare gran parte dei lavori della seconda giornata di summit.

Tra i momenti più importanti in calendario si segnalano:

### VENERDÌ – 5 settembre 2014

- 9.30 Il Meeting del Consiglio Nord Atlantico con Capi di Stato e di governo
- 12.30 La conferenza stampa del Segretario Generale della NATO
- 13.00 Secondo Meeting del Consiglio Nord Atlantico con Capi di Stato e di governo
- 15.00 La conferenza stampa del Segretario Generale della NATO

[http://www.nato.int/cps/en/natohq/events\\_112136.htm](http://www.nato.int/cps/en/natohq/events_112136.htm)

## Politica estera. Berlusconi vs Monti-Letta-Renzi. Dal prestigio internazionale all'inconsistenza

<b>GOVERNI BERLUSCONI</b>	<b>GOVERNI MONTI-LETTA-RENZI</b>
<p><b>Berlusconi</b> è stato il Presidente del Consiglio italiano negli anni più turbolenti della politica mondiale. Il suo più grande merito: essere riuscito a fare sintesi tra le linee di fondo che avevano caratterizzato la politica estera italiana dalla Seconda Guerra Mondiale alla Caduta del Muro di Berlino. Sono stati <b>20 anni di politica estera</b> caratterizzati da: un <b>eupeismo</b> esigente e protagonista; un <b>rapporto stretto con gli Usa</b> in condivisione di valori e interessi comuni; un <b>ostpolitik</b> in netta rottura con quanto accaduto durante la Guerra Fredda (storiche aperture verso Russia e mondo arabo); fortissimi legami con Israele.</p>	<p>Dalla crisi ucraina al conflitto siriano, dal processo di pace in Medio Oriente, alla stabilizzazione della Libia, passando per la Turchia e il conflitto ucraino.</p> <p><b>Il mondo alle porte di casa nostra è in subbuglio, e l'Italia negli ultimi tre anni non è mai intervenuta.</b></p> <p><b>Anni di politica estera distratta, debole, ininfluente.</b></p> <p>Tre governi che hanno condotto l'Italia da una posizione di prestigio internazionale ad una condizione di <b>sudditanza nei confronti di Europa e Stati Uniti.</b></p>

<b>GOVERNI BERLUSCONI</b>	<b>GOVERNI MONTI-LETTA-RENZI</b>
<b>I FATTI</b>	
<p>Berlusconi unico leader politico ad aver presieduto per <b>TRE VOLTE IL G8</b>: <b>Napoli</b> nel 1994; <b>Genova</b> nel 2001; <b>L'Aquila</b> nel 2009.</p>	<p><b>MARÒ.</b> Da quasi 3 anni <b>due nostri militari, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, sono detenuti in India.</b> Il governo italiano non è stato in grado di <b>riportarli a casa.</b></p>
<p><b>INCONTRO DI CAMP DAVID</b>, 13 settembre 2002: Iraq, Afghanistan, Medio Oriente e la difficile congiuntura economica mondiale i temi affrontati a Camp David tra <b>George Bush</b> e <b>Silvio Berlusconi.</b></p>	<p><b>STATI UNITI.</b> <b>Le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti di Obama</b> sono a dir poco ininfluenti visto che non si tratta di un dialogo tra pari, ma di un rapporto subordinato.</p>

<p><b>ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO SOUTH STREAM</b>, 23 giugno 2007: Eni e Gazprom firmano un memorandum d'intesa per la realizzazione del <b>gasdotto South Stream</b>.</p>	<p><b>CRISI ENERGETICA. Crollo dell'estrazione degli idrocarburi</b> nel Mediterraneo; <b>dipendenza energetica dalla Russia</b> che fa sì che la crisi Ucraina si trasformi in arma di ricatto per l'Europa; sottovalutata e trascurata la <b>strategica importanza delle forniture di gas e di greggio dalla Libia</b>.</p>
<p><b>INTESA NATO-RUSSIA, PRATICA DI MARE</b>, 28 maggio 2002: Accordo storico che ha rafforzato la costruzione della <b>difesa comune europea</b>, sancendo la nascita del "<b>Consiglio a 20</b>" con l'ingresso della Russia nel vertice NATO attraverso la firma della <b>Dichiarazione di Roma</b> sugli interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.</p>	<p><b>CRISI UCRAINA</b>. Gestita malissimo. Più volte abbiamo suggerito di ostacolare un possibile isolamento del Cremlino, di trovare canali di mediazione per riportare il conflitto sui binari del dialogo. Invece <b>l'Italia è stata emarginata dai tavoli decisionali, sotto scacco di Stati Uniti e Germania</b>.</p>
<p><b>ACCORDI CON LA LIBIA E LA TUNISIA</b> per il controllo del traffico di migranti.</p>	<p>Incontrollate partenze di massa dalle coste africane di profughi diretti in Italia. <b>Fallimento di "MARE NOSTRUM"</b>.</p>
<p><b>CRISI RUSSIA-GEORGIA</b>, Agosto 2008: <b>Berlusconi</b> facendo leva sui suoi ottimi rapporti con <b>Putin</b>, si adoperò per fare in modo di giungere a una <b>soluzione equilibrata della questione</b>. Il Consiglio Europeo straordinario tenutosi il 1 settembre 2008 a Bruxelles, fece propria la <b>linea del "buon senso"</b> fortemente auspicata dall'Italia.</p>	<p><b>CASO SHALABAYEVA</b>. Figuraccia di portata internazionale per l'Italia, per l'allora governo <b>Letta</b>, per il ministro <b>Alfano</b>.</p>
<p><b>CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE</b>, 2009: Amico sia di <b>Simos Peres</b> che di <b>Benjamin Netanyahu</b>, rispettivamente presidente e primo ministro di Israele, da gennaio del 2009, appena termina l'offensiva israeliana a Gaza, il governo italiano sostenne con forza <b>un'iniziativa per la pace in tutta la regione</b>.</p>	<p>13 luglio 2013: Usa, Gran Bretagna, Francia e Germania si incontrano per raggiungere una <b>tregua nel CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE</b>. <b>L'Italia</b>, presidente di turno dell'Unione Europea, <b>esclusa dal tavolo delle consultazioni</b>.</p>

## ARIDATECE BERLUSCONI!

(4)

---

**Venerdì 5 settembre**

---

**Il treno di Draghi corre veloce.  
Per agganciarci (e salvarci), le riforme di Renzi  
devono essere approvate in cento giorni.  
Oppure è l'abisso**

---

**E**d ora le riforme! Accelerando al massimo. Quei mille giorni, indicati da Matteo Renzi, sono un'eternità di fronte alla rapidità con cui **Mario Draghi** sta operando per battere in breccia lo spettro della deflazione. Ma essi rischiano di essere inutili, se non accompagnati da interventi potenti ed immediati sui due fronti caldi della situazione italiana: **mercato del lavoro** e **fisco**.

E' la logica stessa della *snow ball* che richiede il rapido completamento di questa strategia. La palla di neve che Draghi ha confezionato, riducendo i tassi di interesse allo 0,05 per cento, si trasformerà nell'auspicata valanga solo se l'economia italiana sarà in grado di recepire ben altre sollecitazioni. Altrimenti anche quella mossa, nonostante l'audacia che ne è all'origine, è destinata a produrre solo un piccolo topolino.

La BCE, condizionata da aspettative inflazionistiche in netto contrasto con quanto previsto dal suo Statuto (target 2 per cento), ha fatto proprie analisi che, da tempo, alimentano il dibattito sulla crisi internazionale.

Il pericolo è l'eccesso di risparmio che non si traduce in investimenti produttivi. Esso è alimentato da un lato dalle politiche monetarie più che permissive degli anni precedenti – fino al *moral hazard* che ha portato alla crisi del 2008 – ma, dall'altro, dal sentimento di incertezza per le prospettive future che congela i consumi e gli investimenti.

Questa totale astenia è particolarmente evidente nella situazione italiana. Dove – unico Paese in Europa – il PIL non ha ancora recuperato (meno 9 per cento) i livelli pre-crisi. In compenso la ricchezza finanziaria delle famiglie è stata appena scalfita. Nonostante il forte aumento della pressione fiscale.

La decisione di **ridurre ulteriormente i tassi di interesse** è figlia di questa consapevolezza. Sarà in grado di rimettere, da sola, il meccanismo dell'accumulazione? Questo è il grande e grave problema italiano. Secondo recenti elaborazioni della Banca d'Italia, "gli oneri finanziari" hanno "assorbito oltre il 21 per cento" del margine operativo lordo delle imprese (MOL).

La riduzione del costo della provvista, da parte delle banche, dovrebbe tradursi in maggiori facilitazioni di credito.

Ma la relazione è tutt'altro che meccanica. Vi sono fattori, per così dire sociologici, che incidono sulla propensione ad aprire i rubinetti, ad un costo più ridotto. Se le aziende continuano a chiedere credito non per i nuovi investimenti, ma solo per ristrutturare il debito accumulato o, peggio, per finanziare le perdite pregresse, la strada da percorrere è tutta in salita.

Il salto di qualità si può avere solo se la remunerazione del capitale investito è tale da garantire adeguati ritorni in termini di utile d'esercizio. E' questa la situazione italiana? Sempre secondo Banca d'Italia, il MOL, in Italia, è fermo da tempo al 33 per cento del valore aggiunto. Una regressione che ci ha riportato alla metà degli anni '90. Su questo aggregato pesano, come già si è detto, oneri finanziari del 21 per cento ed una carico fiscale complessivo che si avvicina al 70 per cento. I margini netti che ne risultano sono, pertanto, quasi inesistenti.

Comunque di gran lunga inferiori ai rendimenti che si possono, con una gestione oculata, spuntare sul mercato finanziario. Se non si risolve questa contraddizione, risulta evidente come, da un punto di vista razionale, vi sia una spinta potente ad accrescere il peso della finanza a scapito dell'economia reale.

La soluzione al dilemma passa, inevitabilmente, per due crune dell'ago: **ridurre il carico erariale per consentire di liberare parte del MOL prodotto**. Quindi **riforma fiscale**. Aumentare quest'ultimo aggregato, con una **riforma del mercato del lavoro** che punti ad **accrescere i livelli di produttività**, per ottenere maggior valore aggiunto. Come si vede: un nodo antico. Che la crisi internazionale ha reso, via via, più intrigato. Spetta soprattutto a Matteo Renzi il compito di recidere, con coraggio, questo nodo gordiano.

## **BCE: BRUNETTA, BRAVO DRAGHI, RIFORME SUBITO, FISCO E LAVORO IN 100 GIORNI**

“Bravo Mario Draghi, che ha ribadito la linea delle riforme strutturali. Nelle attuali regole europee, infatti, c’è già la flessibilità che serve. Quello che conta è fare le riforme, e farle simultaneamente in tutti i paesi dell’eurozona.

In Italia le cose da fare sono due: **riforma fiscale** (piena attuazione della delega, che vuol dire passaggio della tassazione dalle persone alle cose; più efficienza; più trasparenza; riduzione della pressione fiscale) e **riforma del mercato del lavoro** (flessibilità in entrata; flessibilità in uscita; superamento dello Statuto dei lavoratori; totale detassazione e decontribuzione delle nuove assunzioni di giovani; sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale; detassazione del salario di produttività; partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese).

Nel breve periodo non è pensabile cambiare i Trattati. Le riforme in Italia si possono e si devono fare in cento giorni. Perché mille non li abbiamo”.

## **ECONOMIA. CAPEZZONE: BENE DRAGHI, MA SENZA TAGLIO TASSE ITALIA NON PUÒ RIPARTIRE.**

Le mosse annunciate ieri da Mario Draghi vanno nella direzione giusta.

Ma senza uno **choc fiscale** l'Italia non può ripartire. E qui sta l'errore politico finora compiuto dal Governo Renzi, che di fatto ha mantenuto l'esistente o lo ha addirittura peggiorato (tassa su casa e risparmio).

Contro tutto questo, rilancio una ipotesi totalmente alternativa.

**Primo: approvare tutti i decreti delegati della delega fiscale**, ma rispettando quello che il Parlamento (con un impegno che ha visto Forza Italia protagonista, con un mio ruolo di relatore e di estensore di molte parti davvero innovative della delega) ha stabilito in direzione liberale, pro-contribuenti, e verso un vero e correlato taglio di spesa e tasse.

**Secondo: fissare un tetto costituzionale alla pressione fiscale**, proposta che avanderò alla Camera in sede di riforma costituzionale.

**Terzo:** realizzare un vero **choc fiscale**, sfondando il limite del 3%, per realizzare un taglio-record di tasse, accompagnato da tagli di spese e riforme strutturali. In particolare, propongo un **taglio di tasse di 40 miliardi in meno in 2 anni** (e poi 12 nei successivi 3), con tre destinatari: le imprese, i lavoratori e il nucleo famiglia/consumatori. Per le imprese, c'è il dimezzamento Irap e il calo dell'Ires al 23%; per i lavoratori, ci sono 10 miliardi in meno di tasse sul lavoro; per le famiglie e i consumatori, c'è la cancellazione della tassa sulla prima casa e il calo dell'Iva al 20%. Nel mio libro, per l'esattezza al capitolo 16, sono indicate tutte le coperture effettuate con tagli di spesa pubblica.

E' questa una vera ipotesi di **“politica economica della libertà”** per uscire dal tunnel e conquistare tassi di crescita significativi.

---

**Il QUADRIFOGLIO è la via per il Jobs Act e il nuovo fisco in 100 giorni. Lavorare insieme per evitare ingorgo e altolà, che arrivano già dai comunisti del Pd**

---



**1**

**PIANO DRAGHI-JUNKER:** riforme strutturali sincroniche in tutti i paesi dell'area euro

**2**

**NEW DEAL EUROPEO:** 300 miliardi di investimenti, con il coinvolgimento della Banca europea degli investimenti

# 3

## RIFORMA FISCALE

### COSA FARE:

- Approvazione di tutti i decreti legislativi necessari per l'attuazione della delega fiscale, già approvata in via definitiva dal Parlamento il 27 febbraio 2014
- Manovra choc da 40 miliardi (proposta Capezzone)
- Attacco al debito pubblico (portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni; ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno: dal 45% attuale al 40% in 5 anni).
- Introduzione in Costituzione di un tetto alla pressione fiscale (proposta Capezzone)

### COSA NON E' STATO FATTO:

La riforma del fisco era **in calendario per il mese di maggio**.

È il compito più facile tra quelli che Renzi si è dato. Basterebbe, infatti, scrivere i decreti legislativi di attuazione della delega fiscale, approvata in via definitiva dal Parlamento il 27 febbraio 2014.

Ad oggi, solo **2 decreti legislativi** sono stati esaminati in bozza dal Consiglio dei ministri il **20 giugno 2014**.

Parliamo dei decreti legislativi recanti:

- “*Semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata*”;
- “*Composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie*”.

Nel frattempo:

- dal 1° luglio 2014 la **tassazione sul risparmio**, che Renzi impropriamente chiama “*rendite finanziarie*”, è aumentata dal 20% al 26%;
- gli italiani sono “appesi” al pagamento, il 16 ottobre 2014, della **Tasi**, la nuova tassa sulla casa che, rispetto al 2011, ha triplicato la pressione fiscale sulle proprietà immobiliari degli italiani (da un gettito di circa 10 miliardi di euro, prima casa esclusa, nel 2011 a oltre 30 miliardi di euro previsti per il 2014).

# 4

## RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

### COSA FARE:

- Ritorno alla Legge Biagi per uno “Statuto dei Lavori”
- Superamento dell’articolo 18 (sì indennizzo, no reintegro)
- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale
- Detassazione del salario di produttività
- Partecipazione dei lavoratori agli utili di impresa

### COSA NON E’ STATO FATTO:

Sul cosiddetto “Jobs Act”, Matteo Renzi ha vinto le primarie del Partito Democratico, e una volta assunto il ruolo di Presidente del Consiglio si è impegnato ad approvare il “pacchetto lavoro” **entro il mese di marzo 2014**.

### Il 12 marzo 2014, il Consiglio dei ministri ha approvato:

- un **disegno di Legge delega** (che giace al Senato, dove è stato assegnato alla commissione Lavoro il 3 aprile 2014);
- un **decreto Legge**, apprezzabile nella sua versione iniziale, è stato stravolto in Parlamento sotto il ricatto della Cgil. Per approvarlo in entrambe le Camere, il governo ha dovuto fare 3 volte ricorso alla fiducia (il 23 aprile 2014 alla Camera; il 7 maggio 2014 al Senato; il 13 maggio 2014 di nuovo alla Camera)

---

**“Bettino Craxi – Io parlo, e continuerò a parlare”.**  
**Nelle librerie dal 9 settembre**  
**il libro a cura di Andrea Spiri**

---

**Q**uesto volume contiene gli scritti in parte inediti di Bettino Craxi durante gli anni dell'esilio tunisino. Una cronaca quasi quotidiana delle vicende di Tangentopoli, totalmente immersa nei fatti che vengono raccontati in presa diretta, senza sapere ancora quale Italia sarebbe scaturita da quella stagione.

Non solo: Craxi dice la sua sul sistema di finanziamento dei partiti e sul nuovo scenario politico che vede delinearsi, riflette sugli anni di piombo, su Moro e le BR, sull'Europa, sui servizi segreti deviati, sulla propria scelta dell'esilio, sulla malattia.



Dal 9 settembre 2014 in libreria

# BETTINO CRAXI

*Io parlo,  
e continuerò a parlare*

Note e appunti sull'Italia vista da Hammamet  
A cura di Andrea Spiri



MONDADORI

Le pagine che dedica alla cosiddetta «Seconda Repubblica» sono fitte di ritratti scolpiti, a volte, ferocemente: Berlusconi, Bossi, D'Alema, i leader del PCI o ex PCI, e poi ancora Fini, Prodi, Di Pietro, Ilda Boccassini e gli altri giudici del pool di Milano.

Tutti protagonisti del passaggio tra «Prima» e «Seconda Repubblica», un nodo fondamentale della storia italiana recente che la lettura di questo libro aiuta a conoscere e comprendere.

---

**IIM**

---

# Le vignette della settimana

---

Lunedì 1 settembre

FORZA RENZI, VOLA A MOSCA!

IL PORTAVOCE  
DELLA MERKEL  
DICE CHE È STATO  
MARIO DRAGHI  
A CHIAMARLA



...FORSE LEI  
GLI HA FATTO  
LO SQUILLETTO!



BARDÒ

Martedì 2 settembre

ADDAVENÍ BERLUSCONI!

LA RIFORMA TEDESCA  
DEL MERCATO DEL LAVORO...

ARBEITSAAGENTUR

COLLOCAMENTO



BALDO

IIM

Mercoledì 3 settembre

FORZA SILVIO, AIUTALO TU!

CON PIÙ INGLESE  
NELLE SCUOLE  
GLI STUDENTI  
NON LO PARLERANNO  
COME RENZI...



...ALLORA  
METTIAMOCI  
ANCHE  
PIÙ ECONOMIA!



BALDO

Giovedì 4 settembre

VIVA PRATICA DI MARE!

PAPA,  
MI AUMENTI  
LA PAGHETTA?



MI SPIACE,  
FIGLIO MIO,  
MA NON HO SOLDI.  
SE VUOI TI ASSUMO!



BALDO

IIM

Venerdì 5 settembre

VIVA FRATELLI DI MARE!

DRAGHI  
TAGLIA  
I TASSI  
DI INTERESSE...



NEANCHE  
FOSSO STATO  
A CERNOBBIO!



BALDO

IIM

---

## Per saperne di più

---

### **IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)**

Per approfondire leggi le Slide **731-732-736-739**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)